

JUVENILIA

1954



2004



**50
ANNI**



...e la storia continua

a cura di Franco Auci



JUVENILIA

CINQUANT'ANNI

1954 - 2004

e la storia continua...



A cura di Franco Auci

*A quanti, in ogni tempo,
hanno fatto la storia della Juvenilia*



Le foto e i ritagli stampa sono stati forniti, in larghissima parte, da **Mons. Antonino Adragna**, dal comitato provinciale del **Centro Sportivo Italiano**, dal **Gen. Giuseppe La Bua**, primo presidente della Juvenilia, e dall'attuale segretario della società, **Toti Hernandez**.

Per il resto si ringraziano:

Gaspare Aleo, Salvatore Amoroso,
Michele Augugliaro, Vito Barraco,
Giovanni Brugnone, Francesco Carpitella,
Salvatore Caruso, Marco Coccellato,
Enrico D'Amico, Giuseppe D'Amico,
Vito De Filippi, Anna Maria Di Miceli,
Giuseppe Grillo, Gaspare Messina,
Carlo Minaudo, Augusto Onorati,
Rino Pellegrino, Ninni Prinziwalli,
Serafino Prinziwalli, Giuseppe Scalabrino,
Pietro Scalabrino ed Enzo Virgilio.

Un particolare ringraziamento va a Gaetano Sconzo, preziosissimo per il completamento dei dati relativi ai piazzamenti della Juvenilia.



Mons. Francesco Micciché
Vescovo di Trapani

Carissima Juvenilia,

la tua avventura celebra 50 anni di vita: un'esperienza sportiva nata nel seno della comunità cristiana con un fine educativo-catechetico che nel tempo non è mai venuto meno.

Nello sport e attraverso lo sport si sono giocati molti educatori, veri e appassionati servitori del mondo dei ragazzi e dei giovani.

Spendersi per i giovani, come ben comprendi, è una scommessa importante che la Chiesa in ogni tempo ha affrontato con più o meno grinta, con strumenti e metodi diversi, ma sempre con una carica di amore vero e intenso.

Voi giovani ci state a cuore.

Il vostro mondo ci interessa, ci stimola a pensare e a progettare alla grande. Vi sono in voi energie e potenzialità che vanno riconosciute e servite perché esplodano al meglio nella formazione della vostra personalità.

Lo sport è parte della vostra vita.

È energia che si libera, è sfida al di più della volontà e delle possibilità che ognuno di voi possiede.

Voi siete nello sport un vulcano attivo da cui fuoriesce il magma della gara, del gioco, dell'agonismo che dev'essere ben indirizzato, guidato, orientato.

Per dare un senso allo sport e gustarlo pienamente dovete dare un senso alle esperienze della vita che come lo sport obbedisce a delle regole ben precise.

Lo sport non è solo esercizio fisico, ma è anche e soprattutto esercizio dello spirito, dell'intelligenza, della volontà, del cuore.

Ad uno sport sporco, inquinato dall'agonismo che contrappone gli uni agli altri come nemici da abbattere, che usa ogni mezzo illecito pur di ottenere la vittoria dovete opporre, cari giovani, uno sport pulito, dove si gioca tra fratelli la partita della vita molto più importante e decisiva di una gara che vede due squadre gareggiare tra di loro.

Lo sport degli stadi violenti, del doping e della droga non è lo sport che desideriamo, per cui ci battiamo, che vogliamo vivere nella nostra città.

Vogliamo e ci battiamo per uno sport dei valori.

Juvenilia, fatti paladina di questo sport!

Ti auguro, pertanto, una perenne giovinezza da vivere spendendoti con intelligenza, generosità e fantasia dando un contributo valido alla pastorale giovanile della nostra Trapani.

Con te, carissima Juvenilia, va il grazie del cuore a Mons. Adragna e a tutti i dirigenti-educatori-servitori del passato e di oggi che con spirito giovanile e grande carità hanno reso bella, significativa, importante e fruttuosa la tua esperienza.

"Non sapete che nelle corse allo stadio tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo! Però ogni atleta è temperante in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona corruttibile, noi invece una incorruttibile" (1 Cor 9, 24-25).

Siamo tutti impegnati in uno sport dello spirito dove è importante la forza della partecipazione, la responsabilità, la costanza, il rischio da affrontare ogni giorno perché la meta possa essere da tutti raggiunta.

E la meta che tutti ha da conquistarci è la santità.

Splenda luminosa di santità la tua esperienza, carissima Juvenilia, strumento voluto dalla Provvidenza per caricare di ogni più bella possibilità di riuscita i tanti ragazzi e giovani che ti hanno scelta.

Ad meliora, carissima Juvenilia

Di cuore ti benedico e tutti abbraccio con affetto.

Trapani, 8 maggio 2004

Francesco Micciché
+ Francesco Micciché
Vescovo



1897

JUVENTUS FOOTBALL CLUB

Spett.le
JUVENILIA 1954
Trapani

Torino, 27 aprile 2004
RB

Carissimi amici della Juvenilia,

I 50 anni sono sempre una tappa importante. Lo sono nella vita di ogni uomo, forse ancora di più per una società di calcio. Vuol dire mezzo secolo di gioie e sacrifici, sempre insieme, sotto la stessa bandiera a lottare per gli stessi colori. Ed il fatto che questi colori siano il bianco e il nero ci avvicina molto, anche a distanza di migliaia di chilometri.

Da sempre la Sicilia è terra a noi molto cara, è stata culla di campioni che hanno contribuito a far grande la nostra storia, ma anche di milioni di tifosi il cui cuore batte per la Juventus. Sapere che nella splendida provincia di Trapani c'è una squadra il cui nome si ispira così tanto al nostro ci rende davvero orgogliosi.

Per questo ti auguriamo "Buon Compleanno, Juvenilia" e, come si dice in questi casi, "altri 100 di questi giorni".

JUVENTUS F.C. S.p.A.

Vice Presidente
(Roberto Bettega)

Juventus F.C. S.p.A. - C.so Galileo Ferraris, 32 - 10128 Torino
Tel. +39 011 85.63.1 - Fax +39 011 511.92.14 - juventus.com
Capitale Sociale € 12.000.200 Int. vers. - N/A n. 394983
Registro delle imprese - Codice Fiscale e Partita IVA 00470470014



Comitato Provinciale di Trapani
Via OSORIO, 38 Tel/fax 0923/873219

Trapani, 5 maggio 2004

Carissimo Mons. Antonino Adragna,
carissimi amici della Juvenilia,

sento, con grande affetto, il bisogno di esprimere cosa l'Associazione Sportiva Juvenilia è stata per me, come atleta prima e quindi come dirigente e, soprattutto, come persona di sport, avendone tanto ricevuto, nel corso degli anni in cui sono stato della Famiglia, nel processo della mia maturazione umana e cristiana.

Mi riesce difficile sintetizzare in poche righe quanto sia stato importante per me far parte della Juvenilia, cosa che mi ha poi permesso di dare un seguito al mio impegno sportivo in una associazione come il CSI, che Voi ben conoscete.

In occasione del Cinquantenario non si può non pensare al Centro Sportivo Italiano e ai suoi dirigenti, perché proprio insieme al CSI la Juvenilia ha scritto pagine indimenticabili, lasciando un segno indelebile nelle nostre menti e nella cultura sportiva della nostra città. La squadra di Don Adragna - o, se volete, *i picciotti du parrinu* - come ci chiamavano tutti - sviluppava lo "Sport educativo" e proprio in quel periodo il CSI, che aveva nel Don Antonino il suo giovane Consulente Ecclesiastico, si sforzava di promuovere un nuovo modo di fare sport. E noi, insieme a lui, a condividere tutto, prima da atleti e poi da giovani dirigenti.

Successivamente le nostre strade si sono divise, ma i ricordi, le esperienze acquisite, i percorsi formativi che ci hanno aiutato sono rimasti. Ora che vengono negati molti valori occorre - e questo è un obbligo - riproporli e consegnarli alle nuove generazioni con lo stesso entusiasmo di allora.

Prima di concludere questa mia testimonianza, il pensiero va agli amici scomparsi prematuramente, che insieme a noi hanno contribuito a rendere più credibile il vero valore dello sport autentico.

Il mio augurio, da presidente del CSI di Trapani, è rivolto a tutti Voi amici della Juvenilia, perché possiate continuare a conservare la Vostra identità d'Associazione vera, dove ragazzi e giovani possano vivere insieme un percorso di realizzazione e maturazione personale che li accompagni sempre verso un benessere fisico, psichico e spirituale.

Il CSI di Trapani Vi aspetta per Ri-cominciare a dialogare da dove ci siamo lasciati e per potere continuare a raccontare i prossimi 50 anni di attività.

Grazie per tutto quello che avete fatto e che riuscirete ancora a dare ai nostri giovani di Trapani.

Con affetto,

Rosario Muro



Palermo, 7 maggio 2004

Protocollo: GP.mg

Spett.le A.S. JUVENILIA
TRAPANI

Quando un gruppo di giovani dell'Azione Cattolica trapanese coagulò l'idea di testimoniare i propri ideali anche attraverso lo Sport, nacque questa realtà che ha già compiuto 50 anni di anzianità e si accinge a ritirare il Premio di BenemerenzLe dalla Lega Nazionale Dilettanti.

È chiaro che, con l'andar degli anni, attorno a Mons. Adragna si avvicinarono giovani, ormai anzianotti, che collaborarono sempre più per la riuscita di Campionati seri e nel limite delle linee programmatiche, mai tendenti allo spreco ma all'uso reale della pratica sportiva.

E, così, scorrono dinnanzi ai miei occhi le immagini di ...ETTORE DAIDONE, di GIOVANNI BARBARO, del caro FRANCO AUCI e del venerato e stimato DON ANTONIO ADRAGNA, insignito quest'anno, unitamente alla propria Società, della BenemerenzLa della Lega Nazionale Dilettanti.

Gianfranco Provenzano
Presidente F.I.G.C. - L.N.D. - C.R. Sicilia

Lega Nazionale Dilettanti
COMITATO REGIONALE SICILIA
Via Ugo La Malfa, 122 - 90146 PALERMO - CENTRALINO: 091 680.64.02 - FAX: 091 680.64.58
Partita I.V.A. 62006911008
e-mail: figcndsicilia@libero.it - ctnrd.sicilia@1@figc.it - sito internet: www.figcndorsicilia.it

Nel corso di una apposita cerimonia svoltasi il 22 maggio scorso a Roma, su proposta del Comitato Regionale Sicilia della Lega Nazionale Dilettanti della FIGC, l'A.S. Juvenilia è stata insignita della BenemerenzLa per i 50 anni di attività. Nella stessa occasione il presidente della Società, Mons. Antonino Adragna, è stato insignito della BenemerenzLa per la sua ultraventennale attività dirigenziale.

Batte forte per la Juventus il cuore di quel vivacissimo ragazzino biondo che ama correre incessantemente dietro a un pallone ovunque capiti, ma, almeno inizialmente, soprattutto sotto casa sua, in via Canonico Fortunato Mondello, alle spalle della Dogana.

Siamo alla fine degli anni Quaranta e, particolarmente in quella zona, la devastante eredità lasciata dalla guerra è evidente; ma anche tra le macerie un po' di spazio per sfogare la propria passione con gli amici si trova sempre. Intanto si cresce e gli amici che amano correre dietro a un pallone diventano sempre più numerosi. Unitamente a qualche altro compagno di squadra, allora è naturale uscire dal guscio e cercare altri spazi.

Per trovarne bisogna, però, andare verso le saline. Comunque prima dell'ex G.I.L., e in particolare nella zona delimitata dal binario ferroviario che collega la stazione al porto, c'è un terreno che a quel gruppetto di ragazzi va benissimo, anche se quello spazio, come, del resto, qualsiasi altro, non è sempre libero, perché ci sono molti gruppi, tante squadrette e spesso bisogna aspettare, fare il turno. Allora si guarda, si osserva - come si è guardati e osservati - e si concordano le prime *sfide*. Il gruppo è solido e, in particolare, quel ragazzino biondo (frattanto siamo già all'inizio degli anni Cinquanta) è pieno di iniziative: bisogna fare figura, dare un nome alla squadra e dotarsi di magliette. "Da tifoso della Juventus - ricorda Gaspare Aleo (quel ragazzino biondo che, classe 1937, ormai da decenni vive a Genova) - non potevo che scegliere un nome che le si accostasse e che fosse anche in linea con il nostro ardore giovanile. Allora decisi di chiamare quella nostra squadra **Juvenilia** e che la maglietta fosse bianconera".

"Naturalmente, ognuno di noi", prosegue Aleo, "comprò la propria maglietta, che tenevamo sempre pronta per le varie *sfide*, che erano soprattutto domenicali e che concordavamo con gli avversari di volta in volta, dandoci appuntamento nei posti più disparati, ma soprattutto alle saline oppure al *campu nozzu*. Intanto a quelli del gruppo originario, formato da me, da Rosario Sambrunone, da Franco Malato, da Pietro D'Aleo, da Salvatore Cordaro, da Pietro Virgilio, da un certo Gioacchino e da qualche altro del quale, purtroppo, non ricordo il nome, si erano aggiunti nuovi amici, primi fra tutti Toruccio Stinco, Pietro Nicosia e Pietro Costa".

"Credetemi - sottolinea Aleo - la nostra era una squadra coi fiocchi e a livello, diciamo così, rionale eravamo davvero molto forti. A quel punto però, e siamo nel 1954, ci dividemmo perché le varie società giovanili ci avevano mes-



**Da sinistra: Gioacchino ?, Gaspare Aleo,
Rosario Sambrunone, Pietro Virgilio,
Pietro Nicosia, Toruccio Stinco e Pietro Costa**

so gli occhi addosso. Così, ad esempio, Stinco andò alla *Sorgente* e Nicosia all'*Indipendente*. Da parte mia, non ricordo bene chi mi avvicinò, forse Vito Barraco, che era iscritto all'*Azione Cattolica*, e allora, unitamente a qualche altro compagno della *Juvenilia*, cominciai a frequentare la parrocchia San Lorenzo”.

“Lì”, ricorda Aleo, “trovai Don Messana, il presidente La Bua e un gruppo di ragazzi che faceva calcio misurandosi spesso con le formazioni di altre parrocchie, soprattutto con quella di San Francesco. Grazie all’interessamento del Co-

mandante della Guardia di Finanza, Maggiore La Bua, che era il papà del nostro presidente, potemmo cominciare ad allenarci al Comando Marina, in Via Duca d’Aosta, e, tra una *sfida* e l’altra, partecipammo anche ad un bel campionato che si giocò sul campetto dei Padri Salesiani. Nel 1955, visto che potevamo mettere su una formazione in grado di farsi rispettare, si convenne di partecipare al campionato di Lega Giovanile organizzato dalla F.I.G.C. e allora quando ci fu da scegliere il nome da riportare sul modulo dell’affiliazione, visto che fin dal mio arrivo in parrocchia e dalle prime partite giocate avevamo continuato a chiamare la nostra squadra **Juvenilia**, non avemmo certo dubbi nel decidere”.

Don Messana, La Bua, Barraco. Dai ricordi di Gaspare Aleo sono già venuti fuori i nomi di tre protagonisti fondamentali dei primi anni della Juvenilia: il sacerdote che ne è stato il primo Assistente; il giovane dirigente che né è stato non solo il primo presidente (allora il presidente della gioventù di Azione Cattolica lo era anche della società sportiva), ma pure il primo allenatore; l’atleta che peraltro ne ha seguito il cammino anche dopo avere concluso l’attività agonistica, almeno fino a quando gli impegni di lavoro non lo hanno costretto a lasciare Trapani. Abbiamo raccolto le loro testimonianze.

Don Vincenzo Messina

Novello sacerdote, nell'ottobre del 1952 venni designato dall'allora Vescovo di Trapani, mons. Corrado Mingo, viceparroco della Parrocchia Cattedrale San Lorenzo, con il preminente incarico di curare i ragazzi della Parrocchia e costituirli in gruppo giovanile di Azione Cattolica.

Fu un lavoro lento, ma costante, e che comunque diede gradatamente i suoi frutti. Come sede sociale venne usata l'ex Chiesa del SS. Sacramento, sita in via Gen. Domenico Giglio, vicino alla Cattedrale. Data l'ampiezza, il locale, pur totalmente sguarnito di attrezzature, fin dai primi giorni venne usato dai ragazzi, che erano pieni di vitalità, come campo di giuoco per il calcio. Tuttavia, quando fu possibile, si vietò il giuoco del calcio nel salone e nel locale presero posto i vari giuochi da tavolo: ping-pong, calcio balilla, dama e scacchi.

Ma i ragazzi, appassionati del calcio, non si accontentavano dei giuochi posti in associazione. Perciò in un primo tempo come campetto di calcio, per benevola concessione, venne utilizzata l'ex chiesa di S. Michele, ormai senza tetto. In seguito, su richiesta, venne concesso in uso il campetto del Comando Marina, e ciò grazie all'interessamento del Comandante del Gruppo della Guardia di Finanza di Trapani, Giuseppe La Bua, papà del nostro Pippo, che era il presidente sia dei Giovani dell'Azione Cattolica della chiesa di S. Lorenzo che della Juvenilia, la società alla quale frattanto s'era dato vita nell'ambito parrocchiale. I ragazzi vi si potevano recare settimanalmente riuscendo così a dare sfogo al loro spirito sportivo e, dividendosi in due squadre, alimentavano il loro agonismo.

In quegli anni dalla F.I.G.C. veniva organizzato il campionato di Lega Giovanile, al quale partecipavano anche squadre di partiti politici, sindacati, associazioni varie, che tendevano ad accaparrarsi le forze giovanili. Così in vista della stagione 1955-56, dopo le esperienze vissute più che altro a livello interparrocchiale, anche i ragazzi del gruppo giovanile della chiesa di S. Lorenzo decisero di partecipare con la loro squadra, che avevano chiamato Juvenilia, al campionato di Lega Giovanile indetto dalla F.I.G.C. e poi anche a quello organizzato dal C.S.I.

La nostra era una squadra piuttosto modesta, ma piena di vitalità ed entusiasmo. I ragazzi, appena adolescenti, gareggiavano con squadre di giovani più maturi e tecnicamente più preparati. Tuttavia la Juvenilia riusciva a mettersi in evidenza e nella stagione 1958-59 vinse il campionato provinciale *juniores* del C.S.I. e si fece onore anche nella successiva fase regionale, arrivando alla finale, persa peraltro di misura.

Don Vincenzo Messina (classe 1929) fu il primo Assistente della Juvenilia. Lasciò Trapani nell'ottobre del 1960 per diventare parroco a San Vito Lo Capo. Dal settembre del 1974 vive ad Alcamo, dove attualmente è parroco della Parrocchia Sant'Anna.

Giuseppe La Bua

Nel dicembre del 2003 allorquando Franco Auci mi ha rintracciato telefonicamente, in seguito ad una lunga ricerca tra tutti i miei omonimi residenti a Roma ed a Palermo, ed ha pronunciato dopo le formalità delle presentazioni la frase “cosa Le ricorda la Juvenilia”, la mia mente, colta di sorpresa, è stata subito colmata dall'affluire contemporaneo di tanti ricordi mentre il mio cuore si è velato di gioia. Questi sentimenti sono scaturiti dal fatto che il nome dell'Associazione Sportiva ha fatto scattare in me una molla compressa che il subcosciente ha liberato mettendo a fuoco immagini ed eventi da lungo tempo sopiti.

È con grande piacere ed altrettanta emozione che scrivo queste righe per ricordare i bei tempi trascorsi all'Associazione Cattolica “San Lorenzo” e per constatare che dopo 50 anni i soci, gli atleti ed i dirigenti mantengono ancora vivo lo spirito di allora ed il ricordo delle serate passate insieme nello sviluppo degli annuali temi catechistici affidati alla G.I.A.C. e delle giornate trascorse nell'attività ludica del “Grest”, negli allenamenti e nella preparazione atletica della Juvenilia svolti sul campo dell'ex Ammiragliato o, quando non disponibile, sul terreno di una salina prosciugata dalle parti del passaggio a livello di via Marsala. Un altro particolare, molto personale, è costituito dalla manifattura del gagliardetto dell'Associazione, realizzato e ricamato nel 1954 da mia madre e che, donato da me in qualità di primo presidente-allenatore, rimane un punto di riferimento per tutti.

Sembrerà strano che uomini adulti, di un'età compresa tra i cinquanta ed i settanta, possano provare tanta malinconia per quegli anni passati insieme. Sono sentimenti che possono essere compresi solo da chi ha avuto la fortuna di vivere la parte più importante e formativa della propria vita nell'ambiente della “San Lorenzo”. Anche se l'ex chiesa del SS. Sacramento, sita in Via Gen. Domenico Giglio, ad angolo con la Via Nunzio Nasi, con il suo ampio salone trasformato talvolta in campo di calcio, appariva disadorna ai rari visitatori fu, per tutti noi, una seconda accogliente casa e per merito del novello sacerdote, don Vincenzo Messina, una seconda amorevole grande famiglia. A lui si deve il merito di aver formato tanti giovani agli insegnamenti morali del Vangelo e di averli forgiati alle vicende della vita che li ha visti impegnati nei settori più vari: dall'imprenditoria al commercio, dal lavoro dirigenziale a quello subordinato dello Stato o del parastato, dalle libere professioni alla carriera militare.

In occasione del 50° anniversario della fondazione dell'Associazione Sportiva Juvenilia mi piace sottolineare un altro elemento fondamentale: l'importanza dell'associazionismo sportivo di ispirazione cristiana e di tanti altri orga-

nismi civili ed istituzionali come il Centro Sportivo Italiano e la Lega Giovanile della F.I.G.C. che favorirono, intorno agli anni Cinquanta-Sessanta, l'applicazione di metodologie tendenti a dare risalto ad effettive collaborazioni e sinergie nel segno dei valori dello sport.

Queste affermazioni portano ad un'ultima considerazione che sorge spontanea: il binomio Associazione Cattolica della Cattedrale-A.S. Juvenilia fu fondamentale e fondante; anzi si può affermare che quest'ultima è stata negli anni Cinquanta, come del resto avviene anche oggi, la naturale filiazione della prima. Il merito è stato inizialmente di don Messina e dopo di mons. Adragna che da oltre un quarantennio continua a seguire con grande solerzia ed attenzione la vita dell'Associazione Sportiva ed ha affidato a "Lettera Aperta", periodico della Parrocchia Cattedrale, il seguente forte giudizio: *"L'A.S. Juvenilia, in questi 50 anni, non è stata solo una società sportiva, ma è stata soprattutto un luogo di incontro di diverse generazioni dove l'amicizia veniva vissuta con fede cristiana, con intensità e lealtà"*.

Dirigenti, tecnici, giocatori, tifosi, simpatizzanti ed amici dell'Associazione Sportiva non hanno bisogno di alcuna esortazione ma forse è opportuno ricordare a tutti le parole del Santo Padre pronunciate in occasione del Giubileo degli sportivi: *"Fate che ogni partita costituisca un appuntamento di lealtà, di distensione, di amicizia. Gareggiate lealmente, in spirito di corretta emulazione, senza cedere alla tentazione dell'individualismo e della violenza. Le competizioni agonistiche siano considerate per quello che sono: un gioco nel quale vince il migliore e, allo stesso tempo, un'occasione di dialogo, di comprensione, di arricchimento umano reciproco"*.

Grazie di cuore a tutti coloro che mi hanno accolto con immutato affetto. Grazie a Mons. Adragna ed a Franco Auci che mi hanno dato la possibilità, attraverso queste pagine, di esternare i miei sentimenti ed il mio punto di vista sul passato della "Juvenilia". Grazie, infine, ai membri del Comitato per il lavoro compiuto durante la fase organizzativa delle celebrazioni. Nel rivedermi, dopo cinquant'anni, partecipe come tifoso delle vicende agonistiche della Società non mi rimane che augurare alla stessa: *"Ad multos annos!"*

Giuseppe La Bua (classe 1934) è stato il primo presidente, nonché allenatore, della Juvenilia. Lasciò Trapani, dopo avere conseguito la laurea in giurisprudenza, nell'ottobre del 1957 per frequentare l'Accademia Militare di Modena. Nella sua carriera è arrivato al grado di Ten. Generale. Dal 2003 nella riserva, vive a Palermo e ha collaborato con giovanile entusiasmo ai preparativi per i festeggiamenti del Cinquantenario.

Vito Barraco

Vito Barraco, classe 1939, è un altro elemento storico della Juvenilia. Lasciata Trapani per motivi di lavoro, vive da tanto tempo a Brindisi, ma nella nostra città torna periodicamente, in pratica quasi ogni anno. Alla vita associativa della parrocchia San Lorenzo e alla Juvenilia è legato il più bel periodo della sua gioventù. “Entrammo nell’Azione Cattolica”, ricorda, “quando Don Vincenzo Messina venne in Cattedrale e formammo un bel gruppo, che con il trascorrere degli anni divenne sempre più compatto. Noi ragazzi dell’Associazione Cattolica di San Lorenzo ci impegnavamo in molte attività, non solo ludiche, ma pure culturali, visto che si misero in scena anche dei lavori teatrali. La nostra sede era nella vecchia chiesa sconsacrata che si trovava ad angolo fra le vie Gen. Domenico Giglio e Nunzio Nasi. In quella che è ora la Sala Laurentina, dove in occasione delle festività natalizie viene allestito il Presepe della Comunità della parrocchia di San Lorenzo, facevamo di tutto, giocandoci anche a pallone. E non si trattava certo delle classiche *quattro pedate*, perché spesso eravamo addirittura in venti! Ci divertivamo un mondo e naturalmente andavamo anche a giocare fuori, ad esempio contro le formazioni della parrocchia San Francesco e dei Salesiani. A tal proposito, anche se non so proprio in quale anno, ricordo un bellissimo campionato a sette del quale fummo protagonisti sul campo della Don Bosco. Quella formazione m’è rimasta in mente attraverso i nomignoli che ci affibbiammo reciprocamente: *Russu, Tichilin, Mezz’asta, Scimmitedda, Totò, Liuzza e Turcu*; ma mi è molto difficile collegarli con la reale identità di ciascuno di noi, anche se sono certo che *Russu* ero io e *Turcu* era Enzo Virgilio”.

“Da parte mia - rileva Barraco - cominciai a giocare in Lega Giovanile nella stagione 1954-55, ma lo feci con l’Indipendente, la cui sede era in una stanzetta di fronte alla Chiesa del Purgatorio. Infatti la Juvenilia, anche se esisteva già, non partecipò a quel campionato e io momentaneamente mi distaccai dall’A.C. di San Lorenzo. Poi però rientrai e quando nel 1955-56 cominciammo a fare la Lega Giovanile mi alternai in porta con Cardinale. Alla Juvenilia, negli ultimi anni come allenatore, rimasi fino all’agosto del 1961, quando, per ragioni di lavoro, a settembre mi trasferii a Milano”.

“Naturalmente”, conclude Barraco, “degli anni trascorsi alla Juvenilia ho tanti ricordi bellissimi, ma, in particolare, va sottolineato, dopo che avevamo fatto nostro il titolo provinciale, il secondo posto ottenuto nel campionato regionale juniores del C.S.I. 1958-59. Dopo avere vinto a Palermo per 3 a 0 la partita del primo turno delle finali regionali, giocammo la semifinale, contro la Ventidue di San Cataldo, nuovamente a Palermo: finì 0 a 0, ma passammo gra-

zie alla monetina. Immaginate la nostra felicità, mentre ricordo che per la disperazione due giocatori avversari addirittura svennero. Il calcio allora era ben altra cosa! Poi però perdemmo la finale al *Cibali* di Catania: contro le ACLI di Siracusa finì 1 a 0 per un rigore scaturito da un casuale *mani* di Carpitella, ma all'ultimo minuto di quella partita, giocata sostanzialmente alla pari, Garuccio sbagliò un tiro ad un metro dalla porta!”.

All'ombra del campanile: A.S. Juvenilia

A **Vito De Filippi**, negli anni Cinquanta uno dei dirigenti storici della gioventù di Azione Cattolica della parrocchia San Lorenzo, nonché per anni dirigente diocesano della GIAC, dirigente provinciale del Centro Sportivo Italiano e corrispondente da Trapani di “Stadium”, l'organo nazionale del CSI, i preparativi per le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della fondazione dell'A.S. Juvenilia hanno ispirato queste righe:

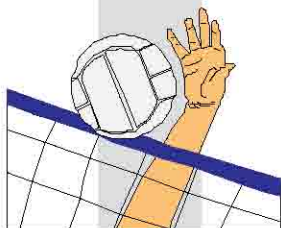
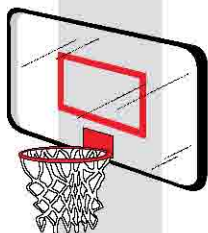
“È un torto risaputo delle gazzette sportive”, affermava il presidente del C.S.I. Luigi Gedda, “quello di riservare il loro spazio alla esclusiva descrizione delle varie competizioni senza considerare, non diciamo il lato morale di quella favola viva che è lo sport, ma nemmeno gli elementi tecnici che servano di orientamento alla gioventù che desidera dedicarsi ad una attività sportiva. I lettori sono scrupolosamente informati sul primo e sull'ultimo arrivato di una corsa, sul minuto esatto in cui è stata segnata una rete, ma non una parola viene spesa ad indicare modi e forme per esercitare con profitto lo sport”.

Cos'è questo sport di cui tanto si parla? Questo sport che avvince ed entusiasma, croce e delizia di tanta gioventù e talvolta disperazione dei genitori? I male informati lo concepiscono solo per giovani esuberanti di vita; taluni lo ritengono un diversivo per scavezzaccolli. Tanto superficiale ed errata è l'idea sportiva perché non viene osservato quanto si fa altrove, nei grandi paesi, in funzione formativa. Lo sport è antichissimo. Ne troviamo traccia, rispettivamente 3500 e 2500 anni prima di Cristo, tra gli Egiziani e tra i Cinesi e poi soprattutto tra i Greci e i Romani. Ma ancor più che i Romani, furono i Greci che dagli esercizi del corpo seppero generare in se stessi una forma di educazione fisico-sportiva e morale che è risultata senza dubbio la più perfetta anche rispetto alla vita civile di quel grande Paese, come forse mai è stato dato vedere e constatare prima, dopo e ancor oggi tra gli stessi popoli progrediti e moderni. Non dubitiamo, allora, della efficacia dello sport, nel quale occorre credere fermamente perché arrivi in forma pratica, razionale e indovinata a tutti i giovani, attraverso le società sportive.

Questo, nei suoi cinquant'anni, è stato l'impegno della Juvenilia, che con l'attuazione di un programma sportivo, all'ombra del campanile della Cattedrale, è andata sviluppandosi nella forma più gradita e accessibile alla gioventù studentesca ed operaia. E ciò grazie a dirigenti, spesso ex atleti, che hanno sempre puntato non solo alla formazione fisico-sportiva dei giovani, ma soprattutto a quella morale. E con risultati senz'altro positivi, perché altrimenti oggi non festeggeremmo i 50 anni di questa famiglia sportiva.

Chiudo allora queste mie riflessioni con uno stralcio del pensiero sullo sport di Pio XII, tratto dal discorso, passato alla storia come il "Discorso di Pentecoste", pronunciato il 20 maggio 1944 nel cortile San Damaso alla presenza di diecimila atleti e dirigenti dello sport romano. *"Ora qual è, in primo luogo, l'ufficio e lo scopo dello sport, sanamente e cristianamente inteso, se non appunto di coltivare la dignità e l'armonia del corpo umano, di sviluppare la salute, il vigore, l'agilità e la grazia? ... Così inteso lo sport non è un fine, ma un mezzo; come tale, deve essere ordinato al fine, il quale consiste nella formazione ed educazione perfetta ed equilibrata di tutto l'uomo, cui lo sport è di aiuto per l'adempimento pronto e gioioso del dovere, sia nella vita del lavoro, che in quella della famiglia"*.





*Ed ora
la parola
alle immagini*



18 marzo 1954:
l'Associazione Cattolica
della Parrocchia San Lorenzo
si dota di un giornale

LA FIACCOLA

..... ANDERE PER ACCENDERE

Anno I° - N° I QUINDICINALE dell'Ass.Catt."S.LORENZO" 18 MARZO 54

A I L E T T O R I

Fare la presentazione del nostro Giornale non è compito assai facile; in fatti "LA FIACCOLA" sorge proprio "a fundamentis", è un tenero virgulto, che riuscito a rompere la dura crosta, esce su un terreno che ci auguriamo gli sia fertile.

Enormi sono le difficoltà che hanno minato il sorgere di questo giornale, ma persistendo si è potuto finalmente realizzare, sebbene in modo imperfetto, il nostro sogno.

Noi che scriviamo non siamo giornalisti o scrittori, ma mettiamo sulla carta ciò che sentiamo, come meglio siamo capaci, essendo nostro scopo cercare di interpretare i sentimenti e i bisogni dei nostri Giovani, e con l'aiuto di Gesù, della Vergine Immacolata e dei nostri Santi Padroni, speriamo soprattutto che i Giovani con la collaborazione di queste pagine, si sentano maggiormente uniti, affinché tutti formino un complesso impostato sulla bontà, sull'affetto, sui principi basilari dell'A.C.

Rivolgiamo da queste colonne il nostro filiale pensiero all'Ec.mo Vescovo, al rev.mo Parroco, al Presidente Diocesano, affinché la nostra fatica sia assistita dal Loro benevolo sguardo.

Il Presidente

A fianco: l'ultima pagina del primo numero è dedicata allo sport.
La squadra viene chiamata "S. Lorenzo"

PIACCOLA - SPORT

SCUOLA MARINARA batte S. LORENZO 6 a 3 (1° Tempo) 4 a 3)

Il vistoso punteggio ottenuto dai baldi marinaretti non rispecchia in modo effettivo i valori in campo delle due compagini, che si sono così schierate.

SC. MAR. : Caruso, Orlando, Errante, Matera, Lo Grasso, Liuzza, Bertino.

S. LOREN. : Barraco, Virgilio, Aleo, Cirillo, (La Francesca) Cuomo, Cardella, D'Amico Manlio.

Da parte della S. Lorenzo si sono notati soltanto degli spunti personali mentre bisogna lamentare il comportamento passivo di Cardella, forse perchè è stato poco servito dai compagni della prima linea.

Ancora poca volontà e poco mordente hanno dimostrato gli altri, eccezion fatta per Cuomo e Virgilio, mentre Aleo ha effettuato solo pochi interventi precisi.

Degli avversari soltanto Liuzza ha superato i propri compagni che sono rimasti sullo stesso livello tecnico. Ed eccoci alla cronaca schietta e

Nel 1° tempo che si è chiuso sul risultato di 4 a 3 hanno segnato per la S. Lorenzo, Cuomo su punizione calciata da Aleo; poi Virgilio a conclusione di una lunga fuga personale, e infine ancora Cuomo

Nella ripresa il gioco diventa più pesante, e la nostra difesa viene spiacciata e gli avversari trovano spesso la via della rete anche per la opaca prestazione di Barraco.

Numerose le sviste arbitrali, ma in ciò niente da eccepire, se si considera che "errare humanum est".

19

==/==/==/==/==/==/==/==/==/==/==



Tre momenti
della gita a Erice
del 1° maggio 1954



A fianco:
l'ultima pagina
del n. 6 de "La Fiaccola"
(20 giugno 1954).

Ecco la Juvenilia!

CAMPIONATO DI CALCIO; diamo qui i risultati delle gare che sono state disputate fino ad oggi della S.sp. "IUVENILIA" della nostra Associazione; Domenica si sono disputate le partite della prima giornata di questo Campionato di Calcio, a carattere cittadino, organizzato in modo impeccabile dal Comitato sportivo del centro Diocesano e che si disputa sul campo dell'Ass. dei PP. Rosminiani.

Ed ecco brevemente i risultati: Domenica 13, Spavardo batte Iuvenilia 2 a 1 ; Martedì 15, Iuvenilia batte Annunziata 3 a 2 ; Giovedì 17, Delfino batte Iuvenilia 6 a 3 ; Venerdì 18, Iuvenilia batte Rosmini R. 13 a 0 ; Domenica 20, Iuvenilia batte "S.Nicola" 4 a 2 ; dopo l'ultima Vittoria la nostra classifica è migliorata sensibilmente e ci troviamo al terzo posto in classifica generale: Iuvenilia 5 3 0 2 24 12 6 .

CAMPIONATO DI CALCIO V° GIORNATA (di andata)

CHIARA AFFERMAZIONE DELLA Soc. Spor. "IUVENILIA"

(Dal nostro inviato)

Domenica 20.

Si inizia alle 11,30 precise all'ordine del preciso ed imparziale arbitro Del Giudice; è la Iuvenilia che si porta subito all'attacco della rete avversaria, adottando come sempre la sua tattica e costringendo il centro sostegno avversario ad arretrare.

Ma i Bianconeri non passano sia per la poca coesione del trio attaccante, i cui uomini, come sempre, preferiscono una volta impossessatisi del pallone puntare direttamente a rete invece di passare al compagno smartissimo, sia perchè spesso involontariamente La Francesca arretra, lasciando libero il suo avversario che può così funzionare da terzino volante. Ma comunque nel complesso magnifica la prova del complesso bianco nero, che sebbene imbottita di riserve ha saputo frangere il superio re avversario ed ha dimostrato di essere in un momento di particolare

Le formazioni delle squadre, Iuvenilia: Barraco, D'Amico Alberto, Leto, D'Amico Gaetano, D'Amico Manlio, La Francesca, Cuomo.

Ass. "S.Nicola": Genovese, Mazzarella, Messina G., Messina M., Stinco, Bensi, Bulgarella.

ASPIRANTI LEGGETE DIFFONDETE
LA FIACCOLA E CAPITAN WALTER

forma. Onesta e lodabile la prova dell'esordiente D'Amico M Gaetano che si è prodigato nel lavoro di rifonimento dell'attacco.

Negli Avversari tutti sono stati sullo stesso livello tecnico, tranne il portiere che è stato intempestivo nelle uscite e spesso si è lasciata sfuggire la palla come nell'azione della prima rete che è pervenuta al 15° su tiro dalla sinistra di Cuomo.

Il migliore è stato senza dubbio Stinco, che ha sfoggiato un bel repertorio di fuge e di tiri a rete.

Ed ecco brevemente la cronaca: al 16° e al 19° tiri al lato di poco dell'ala destra Stinco; al 20 La Francesca segna la nostra seconda rete su uno dei pochi passaggi effettuati da Cuomo al centro; al 23° Messina I° segna per la S.Nicola. Il I° tempo si chiude con un rigore commesso per un presunto fallo di mano di Mazzarella, che è tirato sul palo da Cuomo.

Nel II° tempo il nostro notes resta vuoto perchè poche sono le azioni degne di rilievo e sono tutte quelle che portano alla segnatura delle altre reti.

La Iuvenilia ha allentato il ritmo delle azioni e questo le è fatale, perchè ci conduce ben presto al pareggio.

Ma poi nel volgere di 4 minuti ecco i due goals della meritata vittoria. Al 19° su azione personale segna Cuomo al 22° La Francesca su azione imposta da D'Amico Gaetano. Poi la fine che vede i nostri ancora all'attacco.

(G.La Bua)

DIRETTORE RESPONSABILE



**Siamo al Comando Marina.
Si posa per la foto
che fu pubblicata
dalla NET (Nuova
Enigmistica Tascabile).
Da sinistra, in alto:
Aleo, Leto, Cuomo
e Di Pietro;
accosciato: Barraco**



**3 luglio
1954:
gita
a Segesta ...**



... e a Calatafimi



Michele Cirillo, a proposito di quella gita, scrisse su "La Fiaccola" del 19 luglio: *"...nel boschetto che sovrasta la città di Calatafimi abbiamo fatto la seconda colazione; ivi incontrammo alcuni seminaristi che, dopo averci fatto visitare le rovine di un antico castello, ci indicarono la via di un campo ove potersi svolgere indisturbata una sfida fra i ragazzi gitanti e i seminaristi, cosa che l'Assistente non permise date le sue intenzioni di far visitare la città ai ragazzi e di condurli nella sede dell'Azione Cattolica del luogo; i ragazzi piuttosto riottosi non si mossero dal luogo ove erano e l'Assistente, dopo un magnifico sonnellino all'ombra di un boschetto, svegliatosi più conciliante, condusse tutti al sospirato campo, ove si svolse una disputatissima partita che ebbe un finale tragicomico data la stanchezza dei gitanti giuocatori che furono sconfitti".*



Foto ricordo per i ragazzi dell'Azione Cattolica della Parrocchia San Lorenzo dinanzi alla ex Chiesa del SS. Sacramento, allora sede sociale ed oggi Sala Laurentina

LA RUBRICA DELLO SPORT

Calcio - Siamo spiacenti di non potere pubblicare una estesa sintesi dell'attuale campionato di Calcio a carattere esterno, perchè il nostro articolaista (e come lui tutti i soci tesserati) non hanno creduto evidentemente opportuno farsi vedere in Associazione per tutta la serata di ieri.

Quindi si è portati a pensare che il pareggio che il Marsala ha imposto al Trapani (0 a 0), dopo la tanta strombazzata vittoria (Ciccio ni signa tri Umberto ni signa cinqu) abbia fatto prendere ai nostri ragazzi una tele Cotta che dopo aver sorbito una bevanda ad alta percentuale di CYNAR.

Servirà come monito ad non ostentare mai tanta sicurezza massimo nelle cose della sfera di cuoio.

Ritornando all'argomento iniziale la prossima volta pubblicheremo un articolo panoramico sul campionato.

PingPong - Fra due domeniche avrà fine il campionato di Ping-Pong che si iniziò nel dicembre scorso di cui perfetto organizzatore ne è stato lo Ju Cirillo; Michele.

La serie A vedrà per la prima volta trionfatore il giovane La Francesca che è veramente la migliore racchetta della nostra Associazione.

In Serie B ancora aperta ed incerta la lotta tra Di Marzo, Cirillo e Leto per la conquista della prime posizioni.

La serie C torneo fra i più piccoli e i più inesperti ha vissuto anch'essa di una lotta viva se non certo affascinante, per la continuità con cui Riccobene ha guidata la Classifica. Quindi piena riuscita del torneo e dell'organizzazione a cui le defezioni dei moliti lavativi e guasta-gioco non hanno minimamente nociuto.



1° maggio 1955: gita a Erice.
Foto ricordo
per il presidente La Bua
e l'Assistente Don Messina
lungo il percorso



4 luglio 1955:
gita a Spagnola



I primi passi e la Lega Giovanile

L'entusiasmo è indescrivibile fra i ragazzi quando, dopo le numerose partite giocate a livello interparrocchiale, nell'autunno del 1955 si decide di partecipare al campionato di Lega Giovanile organizzato dalla FIGC. Ma la tensione è altrettanto evidente perché, se si sta uscendo dal guscio per vivere una nuova esperienza, ci si rende anche conto che la Juvenilia dovrà misurarsi con formazioni di un certo livello, alcune delle quali senz'altro molto dotate tecnicamente e meglio preparate, vedi, in particolare, Trapani e ACLI. E poi si va a giocare al campo Aula, ormai tempio del calcio trapanese. Altro che Comando Marina o le saline o i campetti parrocchiali!

Per fortuna, la rete di amicizie dei vari ragazzi della Azione Cattolica parrocchiale non solo ha consentito di mettere su una "rosa" accettabile, ma ha anche portato alla Juvenilia alcuni elementi che all'Aula hanno già disputato qualche campionato.

Inoltre bisogna equipaggiarsi a dovere e non è soltanto questione di magliette, calzoncini e calzettoni, perché occorrono pure le scarpe bullonate.

Ma ascoltiamo in proposito la testimonianza di Mario Porporino: "Allora per tutti i ragazzi ai quali piaceva il calcio, compiuti i 14 anni, fare la Lega Giovanile rappresentava un traguardo, era una vittoria, perché si aveva la possibilità di giocare al campo Aula, con magliette vere, con arbitri veri e, come venivano chiamate in dialetto, con le scarpe di *fabbollo*".

"Ricordo bene quel periodo", prosegue Porporino, "quando si discuteva tra amici per decidere con quale squadra tesserarsi. Ero molto amico di Giovanni Brugnone, che fu grande nel primo anno della Juvenilia e alla fine degli anni Cinquanta grandissimo con la Fiamma del sig. Chiarpotto. A tal proposito allora gli allenatori, come appunto Dino Chiarpotto, e poi Totò Genovese,



Giovanni Brugnone
e Mario Porporino

I giovani si muovono

Il campionato ragazzi spettacolo calcistico

(G.L.B.) - Da due settimane si è iniziato a Trapani il Campionato della Lega Giovanile, rappresentata dal Prof. Nicola Caruso instancabile animatore della fase organizzativa.

E' palese come questi campionati minori debbano essere tenuti in maggiore considerazione da parte degli sportivi, perchè tentano di valorizzare i rivali locali. Fra le squadre partecipanti solo l'A.S. Trapani si preannunzia come la dominatrice del torneo (è questa la squadra che allena settimanalmente i granata di Prenzato); e le altre: l'ACLI, la Delfino, l'Indipendente, la Juvenilia, la Rosmini si contenteranno di recitare forse una parte di secondo piano? Certamente no.

Tutte si batteranno con pari ardore pur di rendere difficile il cammino degli avversari: di esempio è la vittoria della matricola Juvenilia sull'Indipendente (1-0), vittoria che premia la generosa condotta di gara dei ragazzi di Cap. Aleo.

Negli altri incontri in programma la vittoria è stata facile appannaggio del Trapani sulla Delfino (4-1), nulla ha potuto la balda compagine del Presidente Virzi contro gli scatenati azzurri; e dell'ACLI che ha surclassato la Rosmini sotto mezza dozzina di reti (6-0).

Per concludere, sia il benvenuto questo Campionato Ragazzi, perchè dà modo alle masse di giovani sportivi di assistere ad uno spettacolo calcistico, dove i giocatori profondono nella lotta, onore

e volontà, senza tattiche e scatenacci ed è veramente raro che ciò avvenga al giorno d'oggi sui campi di calcio.

Il ritaglio stampa del 23 dicembre 1955 relativo alla prima partita giocata dalla Juvenilia in Lega Giovanile

o i mitici presidenti, come il dott. Pasquale Marino e Peppe Giacalone, e poi Turiddu Iovino, erano dei veri gentiluomini. Ma torniamo al primo anno di Lega Giovanile. Con Brugnone decidemmo di andare alla Juvenilia, destinazione San Lorenzo e Don Vincenzo Messina, che Giovanni conosceva già. Ad una nostra specifica richiesta relativa all'acquisto delle scarpe, Don Messina ci tranquillizzò dicendoci di essersi già informato sul loro prezzo: ogni paio costava 800 lire. Ci disse che le avrebbe comprate lui, ma che poi, previa restituzione di 100 lire al mese, le scarpe sarebbero rimaste a noi. Quel giorno non posso cancellarlo dalla mente, come non posso cancellare dalla mente l'emozione che provai quando ci consegnò le scarpe: erano nuove e naturalmente lucidissime; e poi avevano i tacchetti sotto, che non avevo mai visto!"

"Non fui titolare", aggiunge Porporino, "e la cosa mi diede molto fastidio, ma a quattordici anni si impara la gavetta. Giocai, peraltro in un ruolo che non era il mio, una sola partita, la più difficile, contro lo squadrone delle ACLI del mitico Chiarpotto, che avrebbe stravinto il campionato battendo anche il Trapani. Non toccai palla. E pensare che avevo affrontato quella gara con grande entusiasmo, tanto da indurre mio padre a venire al campo! In tal modo

A TRAPANI: ACLI-JUVENILIA 4 0

TROPPO FRAGILE la difesa bianconera

TRAPANI, 7

(P.M.) — La Juvenilia che, in questo infuocato campionato ragazzi, aveva battuto l'U.S. I. per una rete a zero, aveva tentato di applicare contro le Acli una difesa elastica che permettesse un maggiore controllo degli avanti avversari e frequenti azioni di contropiede; tattica basata sul valore di Barraco, preciso e coraggioso, di Di Pasquale, ottimo colpitore e Aleo, veloce e incisivo.

Il catenaccio bianco - nero ha, però, resistito soltanto 27 minuti e cioè fino a quando Mazzeo e Saïna hanno lasciato la loro freddezza iniziale e sono riusciti a mettere a segno la prima rete con un tocco preciso del n. 9. Dopo, sono venute le altre a logico coronamento di una continua superiorità tecnica e territoriale.

Il distacco di rendimento delle due compagini è stato netto ed il risultato numerico lo dimostra eloquentemente. Se Mazzeo avesse imbroccato qualche altro dei suoi numerosi ma non sempre precisi tiri a rete o avesse dato a Burgarella altre buone palle, forse il risultato sarebbe stato troppo severo per gli ottimi Barraco e Aleo.

La Juvenilia è ancora disarticolata per tentare decisamente la scalata alla classifica, palesandosi anche la necessità di qualche ritocco nei ruoli chiave. Le Acli, pur non potendo disporre di tutti i migliori attaccanti, hanno manovrato con scioltezza e precisione, cercando più i collegamenti fra i vari reparti ed i vari uomini che la rete avversaria.

La difesa è oggi solidissima, con Maranzano indubbiamente il migliore portiere del girone e con tre terzini ottimi com-

battenti e colpitore, non disdegnando al momento giusto, le finesse tecniche. La mediana si basa sull'intelligenza di Garziano e Voltaggio anche se pecca sul marciamento delle mezze all'avversarie, mentre l'attacco, per rendere adeguatamente al valore dei singoli ed alle possibilità del complesso, dovrebbe abbandonare la rituale ed iniziale «freddezza» che fa sciupare 15-20 minuti preziosissimi e che crea una deficienza di «grinta», invece tanto utile.

La cronaca della gara ha visto la netta supremazia delle Acli che hanno attaccato per tutti 60' subendo soltanto alcune azioni di contro-piede facilmente risolte da Stinco e Barbaro.

La prima rete è venuta 127 ad opera di Mazzeo ch'è riuscito ad insaccare inoarabilmente fra una selva di teste e di gambe. La seconda è stata realizzata all'11' da Burgarella su preciso passaggio di Mazzeo.

I migliori: Barraco, Di Pasquale, Aleo e Malato per la Juvenilia; Stinco, Burgarella, Mazzeo, Voltaggio e Barbaro per le Acli.

La gara è stata egregiamente arbitrata dal Sig. Schifano, moltissimo agevolato dalla correttezza e disciplina veramente encomiabili dei 22 atleti.

JUVENILIA: Barraco; Antoni, Di Pasquale; Urso, Carpitella, Malato; Bruzzone, Giaccone, Porporino, Aleo, Ferrara. A. C. L. I.: Maranzano, Stinco, Bosco; Voltaggio, Barbaro, Garziano; Auci, Saïna, Mazzeo, Burgarella, Cuomo.

ARBITRO: Sig. Schifano da Trapani.

alle partite assistevo dalla tribuna, imprecaando, ma covando la speranza di una rivincita, che arrivò in primavera, quando mi ritrovai in squadra contro la Romini: vincemmo 4 a 0 e io ne feci tre! Nella stagione successiva passai al Trapani, dove rimasi per due anni, quindi alla Marcozzi, la squadra della parrocchia del Sacro Cuore, e infine all'Esperia. Non vidi più quella cara persona di Don Messana, ma dopo tanto tempo sento ancora di dovergli un grazie".

Giovanni Bruzzone, da parte sua, così ricorda come finì alla Juvenilia: "Nella primavera del 1955, organizzato dal gruppo giovanile dell'Azione Cattolica della parrocchia di San Lorenzo, principali artefici pertanto il presidente La Bua e Don Messana, che era anche il mio professore di religione alla media di San Francesco d'Assisi, si era svolto sul campo del Comando Marina un campionato di

Il ritaglio stampa
relativo alla partita con le ACLI,
che si giocò il 31 dicembre 1955



24 maggio 1955: foto ricordo dinanzi al palazzo del Genio Civile per gli organizzatori dell'A.C. di San Lorenzo e per i ragazzi della Terza Media di San Francesco che hanno vinto il torneo di calcio esterno. Da sinistra, in alto: Attilio Carrubba, Leonardo Benivegna, Antonino Lombardo, Alessandro Chiodi (che però non faceva parte della squadra), Giuseppe La Bua, Don Vincenzo Messina, Alberto Campaniolo e Vito De Filippi; accosciati: Giovanni Brugnone, Roberto Chiodi, Francesco Guastella e Giuseppe Cavasino

calcio al quale prese parte anche la squadra della mia classe. Eravamo in terza media e vincemmo noi, tanto che conservo ancora la foto ricordo che facemmo alla Marina, proprio sotto il palazzo del Genio Civile”.

“Ma non finì lì”, aggiunge Brugnone, “perché cosa chiama cosa ed allora quando in autunno si seppe che i ragazzi dell’Azione Cattolica di San Lorenzo avrebbero fatto la Lega Giovanile, visto il fresco precedente, fui tra quelli della *rosa* e con me alla Juvenilia venne anche l’amico Mario Porporino. D’altra parte, si trattava già di un ambiente che conoscevo perché quando partecipammo al torneo che si era svolto in primavera la domenica dovevamo andare a Messa in Cattedrale per i bollini: era la prova della presenza che ci permetteva di giocare”.

“Con la Juvenilia comunque”, conclude Brugnone, “feci soltanto il mio primo campionato di Lega Giovanile perché durante la stagione balneare del 1956 conobbi Dino Chiarpotto, che aveva vinto il campionato con le ACLI, ed ebbi modo di apprezzare il suo modo di vedere il calcio. I suoi discorsi mi affascinarono e con l’inizio della nuova stagione mi volle con sé”.



DELFINO - JUVENILIA 3 a 2

Vittoriosi con bello stile gli undici della "Delfino"

Con il tradizionale antagonismo fra le due società che danno un tono di derby minore si inizia la lotta per il terzo posto in classifica

L'incontro tra Juvenilia e Delfino è stato giocato alla insegna della combattività e con slancio da parte delle due squadre, perché esso assumeva un particolare valore per i due punti (instandosi così la lotta per il terzo posto) e per il tradizionale antagonismo fra le due società che ha dato all'incontro il tono del derby.

Diciamo subito che la Delfino ha meritato la vittoria e che il punteggio di 3 a 2 è esatto, essa infatti ha marcato una netta superiorità tecnica e di impostazione; la Juvenilia però nelle rare occasioni in cui si è parata all'attacco l'ha fatto con maggiore incisività.

L'inizio vede la Delfino lanciata ed una Juvenilia necessariamente prudente, tanto che nei primi 15' non si verifica nessun tiro verso la rete di Rallo da parte degli avanti bianconeri.

E' Cipolla ad aprire la marcatura per la Delfino battendo all'undicesimo il pur bravo Barraco; dopo 3' Barbara raddoppia con un tiro alla sinistra del portiere. Al 23' Carpitella rimasto maleconco in uno scontro con il proprio

portiere viene spostato a mezz'ala ed Aleo retrocesso al centro della mediana. Con questa variante si presenta nel 2. tempo la Juvenilia, mostrandosi così più registrata in difesa e spigliata all'attacco, ma sono ancora i giallorossi a passare al 10' con un goal di Barbara.

Ecco giungere al 27' la riscossa bianconera. Carpitella giunto quasi sulla linea di fondo tira a rete e la palla carica di effetto varca la linea fatale ritornando in campo; l'arbitro giustamente convalida, nonostante le proteste del portiere. Subito dopo Di Marco a portiere bat-

tuto tira alto, ma quasi allo scadere del tempo (29') lo stesso inacca con un tiro a mezza altezza.

Della Delfino tutti indistintamente sono da elogiare, gli attaccanti però debbono curare maggiormente il tiro a rete.

La Juvenilia non ha ancora una fisionomia all'attacco, nonostante il valore di alcuni atleti, è necessario che i laterali alleggeriti da compiti troppo difensivi lancino più efficacemente la prima linea.

L'arbitro Strazera se-
ce.

condo, alcuni ha errato nel convalidare il primo goal bianconero complessivamente ha diretto l'incontro con imparzialità.

Le Squadre:

Juvenilia: Barraco, Antoci, Di Pasquale, D'Amico, Carpitella, Giacalone, Messina C., Aleo, Virgilio, Di Marco, Brugnone.

Delfino: Rallo, Poma, Di Bella, Di Ranno, Virgilio, Torrente, Alestra, Torre, Rizza, Cipolla, Barbara.

GIUSEPPE LA BUA

Campionato di Lega Giovanile 1955-56.

Sopra: la Juvenilia nella formazione

che perse il primo derby con la Delfino.

Da sinistra, in alto: Carpitella, Aleo, La Bua, Alberto

D'Amico, Virgilio, Brugnone, Di Pasquale, De Filippi e (?);

accosciati: Giacalone, Antoci, Barraco,

Carlo Messina e Di Marco.

A fianco: il relativo ritaglio stampa (20 gennaio 1956)

MERITATA VITTORIA

sotto la spinta di Aleo

Dopo l'ultima prestazione negativa, la riscossa della Juvenilia non si è fatta attendere molto e la squadra ha saputo reagire immediatamente, conquistando una chiara vittoria e lo ha fatto con autorità, imponendosi alla distanza per la sua manovra spogliata di ogni artificio e che mirava sempre direttamente a rete; non è bastata a contenderle il passo la caparbia volontà degli avversari, che in verità alla fine apparivano oltre che avviliti anche provati dalla fatica.

Dicevamo semplicemente volontà, perchè la manovra dei gialloneri si è dimostrata improvvisata e nessun uomo del quadrilatero ha saputo suggerire temi d'attacco. Però bisogna dare atto alla squadra dell'Avv. Colomba di non avere adottato tattiche ostruzionistiche, se non uno stretto marcamento degli avanti bianconeri, quindi l'aver accettato battaglia aperta suona a loro merito esclusivo.

Dopo il calcio d'inizio è la Juvenilia a portarsi all'attacco sotto la spinta di Aleo e Carpitella (ecco perchè il gioco graviterà sul settore destro); mentre Poma arretra talvolta sulla linea dei mediani. Solo al 26' la Juvenilia raccoglie il frutto della sua costante superiorità; è Carpitella che mette in rete

mente dopo lo scattante Brugnone raddoppia a conclusione di un'azione di tutta la prima linea.

Nella ripresa le rare punte di Palmeri e Lungaro si infrangono contro la difesa di Zimmardi, al 20' un tiro di Poma a portiere già battuto viene respinto dalla traversa; 23' ed ecco l'ultimo gol bianconero un po' fortunoso, Solentina P. si accinge a liberare, ma il suo tiro incontra il piede di Aiello e finisce in rete; niente da fare per il bravo Buccellato.

Tutte qui le note di cronaca perchè sarebbe troppo lungo enumerare le altre occasioni fallite per precipitazione da parte di Carpitella e soci.

L'attacco della Rosmini deve essere maggiormente curato e nei passaggi e nel tiro a rete (solo la traversa colpita meritava migliore sorte); conferma ciò il fatto che una volta sola Cardinale ha dovuto intervenire con bravura deviando in angolo un violento tiro alla sua sinistra.

Della Rosmini i migliori sono stati: Solentina P., Palmeri, Poma e Buccellato che ha evitato un passivo maggiore alla sua squadra; della Juvenilia tutti sono da elogiare, meritano una particolare ci-

tazione Aleo, Brugnone, Carpitella e Di Pasquale; c'è da credere che per i dirigenti della Juvenilia finalmente sia stato risolto il problema della formazione.

L'arbitro Marchetti ha diretto con precisione ed autorità.

GIUSEPPE LA BUA

Juvenilia 3
Rosmini 0



Ritaglio stampa del 27 gennaio 1956

Un 2 a 2 che giustifica certe preparazioni

PUNTEGGIO GIUSTO

tra Juvenilia e i ragazzi del Trapani

A otto giorni di distanza, una chiara conferma ha fornito la Juvenilia (fermando sul pareggio (2 a 2) i ragazzi del Trapani. Decisamente il periodo di splendore di questa squadra sembra tramontare; infatti, dopo la sconfitta con le Acli, l'attacco di Rallo ha subito una nuova battuta d'arresto. Le cause sono da ricercarsi più che altro nello sbandamento della difesa che, particolarmente nella ripresa, è stata messa a du-

ra prova dalle veloci azioni del quintetto di punta biagonero; la attacco granata da parte sua ha giocato con idee abbastanza chiare, seguendo anche due ottime reti.

La partita ha avuto due volti: nel primo tempo si è visto il Trapani praticare un gioco sbrigativo che, con pochi dosati passaggi, è giunto sotto rete, di contro una Juvenilia ben lontana da quella che avevamo visto otto giorni pri-

ma, priva di mordente, quasi sottomessa di fronte al più quotato avversario, per le azioni che innescò l'attacco di Carpitella, peccarono di personalismo e naturalmente sfumarono fra le braccia di Costa o sul fondo; nel secondo tempo invece, quando la Juvenilia aveva già un passivo di due reti, l'abbiamo visto portarsi allo attacco con maggiore decisione e creare numerose occasioni da rete. Ma veniamo alla cronaca. Al fi-

schio d'inizio è il Trapani a farsi sotto, tutte le azioni più pericolose hanno avuto inizio dalla mediana (Abita e D'Amico, ed hanno trovato in Rallo un regista e stoccatore. Veramente bella la prova di questo ragazzo che fa parte della selezione della Sicilia Occidentale per il torneo giovanile internazionale.

Al 10' è proprio Rallo a segnare dal limite dell'area con un tiro forte quanto imparabile; Anello ha raddoppiato al 16', dopo avere attirato Barraco fuori dai pali.

Per piegato dal classico punteggio la Juvenilia ha avuto il merito di non darsi per vinto e ha iniziato nella ripresa una bella rimonta. Hanno segnato il 1. gol il solito Carpitella, al 6' dopo aver superato il suo diretto avversario.

A questo punto i ragazzi della Juvenilia hanno moltiplicato i loro sforzi praticando un gioco veloce, peggioro sulle ali con rapide centrate che hanno trovato sempre un uomo pronto a tirare; il pareggio però è pervenuto solo al 26' su punizione dal limite calciata da Alro.

Punteggio complessivamente giusto con l'andamento della gara.

I migliori del Trapani: Abita, Anello, Crimaldi e Rallo.

Della Juvenilia: bene la difesa e la mediana con un Di Pasquale in grande giornata; affiatata come sempre la coppia Bragnone-Carpitella, oscura ma redditizia la prova di Aiello, Giacalone e Virgilio, volenterosa quella di Ferrara.

Autoritario l'arbitraggio del signor Straziera che ha frenato il gioco deciso dei difensori granata.

GIUSEPPE LA BUA

Ritaglio stampa del 3 febbraio 1956



Vito Barraco

UN PAREGGIO ERMETICO

tra Juvenilia e Indipendenti

Dopo la lunga sospensione, dovuta al maltempo che ha imperverato anche sulla nostra città, il campionato ragazzi della Lega Giovanile ha ripreso la sua normale attività.

La prima partita del girone di ritorno in programma è stata la Indipendente-Juvenilia, una gara che sebbene si sia chiusa in parità (0 a 0) è stata ben diversa dalle solite partite, in cui il nulla di fatto è dovuto all'ermetismo delle opposte difese. Infatti per quasi tutti i 60' abbiamo assistito ad un monologo tra l'attacco della Juvenilia e la difesa di cap. Morreale. Sin dalle prime battute si è visto Manugnera che vestiva una fasula maglia N. 9 portarsi alle spalle dei terzini e le stesse mezze a giocare in fase di copertura. Espediente questo sempre deleterio di cui l'Indipendente si è servita per potere racimolare almeno un punto onde dare ossigeno alla sua più che malconca classifica.

Nel secondo tempo di azzurri dell'Indipendente pur restando ancorati alla tattica difensiva, operano molto efficacemente in contropiede, così che solo Cardinale al 12' e al 39' con due temerari quanto spericolati interventi può salvare la sua rete dei tiri di Romano e Manugnera.

Ma se l'attacco bianconero poteva essere esente da rilievi nel primo tempo, per tutta la ripresa deve recitare il *cum culpa* per

le accoglienti braccia di Rizzo. Già al 5' su lancio di Virgilio, Di Pasquale manda fuori di poco; ancora al 9' e al 14' Carpitella in fuga tirerà debolmente sul portiere.

Decisamente è mancato alla Juvenilia lo stoccatore di turno, colui che sapesse risolvere le situazioni da rete che la mediana, efficace nel gioco di interdizione, aveva saputo creare. Solo un'attenuante possiedono i vari Tallarita, Brugnone e Virgilio, quella della stanchezza che dopo un primo tempo tiratissimo si è fatta sentire fiaccando le loro forze.

Della Juvenilia, solo la difesa e la mediana hanno disputato una ottima gara, con un Messina C. sicuro e come mediano e come terzino, forti del rientrante Messina Caspare e dei soliti Aleo, Autoci e Giacalone.

All'attacco invece dolenti note; la pessima giornata di allenì, la stanchezza accusata alla distanza da altri, la prova opaca di Di Pasquale hanno fatto il resto.

Se era nelle intenzioni dell'Indipendente di condurre in porto l'incontro con un nulla di fatto, bisogna riconoscere che vi è riuscito e dare atto di ciò al bravo Catania, però fra i suoi ragazzi solo Romano ha ben figurato, dimostrando di possedere idee abbastanza chiare; gli altri?

Hanno saputo colpire il pallone e spesso anticipare spezzando le azioni avversarie, giammai creare temi di gioco.

Comunque considerato il non gioco degli azzurri e la scarsa vena degli avanti della Juvenilia, il risultato di parità ci sembra esatto, pur se non rientrava nelle previsioni questa battuta d'arresto bianconera, a questi atleti l'onore di rischiararsi al più presto.

Ottimo l'arbitraggio del Signor Marchetti.

GIUSEPPE LA BUA

Ritaglio stampa del 2 marzo 1956

LA "DELFINO" NON PERDONA

Sabato scorso, sul rettangolo di gioco di Via Segesta, ha avuto luogo il tanto atteso incontro di calcio del girone di ritorno tra la Juvenilia e la Delfino. La giornata di andata si era chiusa, come si ricorderà, con la vittoria della Delfino per tre reti a due. Vittoria, quella, che, se pur meritiata, non convinse pienamente alcuno, anche perché le squadre erano alle prime battute di campionato e di lodaggio. Si attendeva dunque una rivincita da parte dei sostenitori della Juvenilia e una chiara vittoria dai tifosi del giallorossi. I giallorossi hanno messo in evidenza il senso della praticità e una tematica di grande efficacia realizzatrice. Il tutto, s'intende, nel senso relativo della parola. In campo non è esistito altro che l'undici della Delfino scattante e insidioso in molte azioni. E se di tanto in tanto qualche attaccante bianconero, dotato di molta volontà, e poco valore come Aiso, ha tentato la discesa in area giallorossa, i bianconeri non sono riusciti mai a spuntarla. Ci è piaciuto tanto del-

la Delfino la mezz'ala Cipolla, il migliore assoluto del ventidue in campo; calmò e scattante al momento giusto. Il «giustiziere» della Delfino. Ma anche gli altri accomuniamo in un plauso generale. Di contra ha deluso la squadra bianconera, Lenta, snodata e talvolta abulica, di

fronte a una squadra pratica e solida come è apparsa la Delfino, dal gioco senza fronzoli. La Juvenilia ha dimostrato di essere a corto di preparazione anche se possiede degli elementi di un certo valore. Mancano i collegamenti e gli amiatamenti, l'anticipo e lo spunto, il raccordatore e lo

afondatore. Il Cardinale (indeciso nelle uscite e difettoso nelle parate) ha sulla propria coscienza qualche pallone di... Cipolla, indiretto interprete delle prime due reti ed autore diretto della terza.

Nella ripresa la Juvenilia sembra volere esibire il suo biglietto da visita con uno scroscio sorprendente. Infatti al 2° parte allo sbaraglio tutto il quintetto attaccante, si porta con passaggi dosatissimi e intelligenti verso le retrovie avversarie, dribla con astuzia ogni ostacolo e pallone a Virgilio chesuetta al fulmicotone in rete. Sembra goal! Ma il pallone, visto il portiere... in sciopero, pensa di bussare al montante della porta dando il cessato allarme. Questa è stata la prima e l'ultima azione della Juvenilia. Riprendono i giallorossi le redini della partita ed ecco al 22' un bel pallone di Cipolla il cui tiro viene respinto dal portiere con difficoltà; il pallone torna allo stesso che di prepotenza in sacca in rete.

Casimiro Durè

*Juvenilia - Delfino,
ovvero
San Lorenzo - San Francesco,
è il "derby"
e ai bianconeri
va nuovamente male*

Ritaglio stampa
del 30 marzo 1956



L'ingresso in campo delle due squadre



Proprio in occasione della partita di ritorno con la Delfino, il 24 marzo 1956, la Juvenilia ha il suo gagliardetto (tuttora esistente in sede), realizzato e ricamato dalla mamma del presidente Giuseppe La Bua. Non può mancare la storica foto ricordo. Da sinistra, in alto: Giacalone, Aleo, La Bua, Antoci, Cardinale, Virgilio, Gaspare Messina e Zimmardi; accosciati: Carpitella, Carlo Messina, (?) e Brugnone



Pasqua dello Sportivo 1956. Foto ricordo all'uscita della Chiesa di Santa Maria di Gesù per alcuni giovani della Juvenilia. Da sinistra, in alto: Vito De Filippi, Giovanni Zimmardi, Mario Porporino e Pietro Virgilio; in basso: Gaspare Aleo, Vito Barraco e Francesco Giacalone

Delfino-Juvenilia 3-0

La Lega Giovanile ha già alzato il sipario sulle scene del campionato ragazzi e la prima gara in calendario ha visto di fronte due squadre tradizionalmente sospinte a superarsi ad ogni costo, la quale entro i ristretti limiti ambientali e tecnici, ha assunto l'aspetto del derby, sempre atteso e sempre gradito. Il piccolo derby di apertura è stato nettamente vinto dai ragazzi della Delfino, per una spiccata superiorità tecnica, atletica ed agonistica.

La Delfino ha vinto perché la sua organizzazione è più antica di molte altre ed affonda le sue radici in tempi molto remoti e cioè fin da quando gli altri gruppi di A. C. giovanile non consideravano lo sport come uno dei mezzi più efficaci ad attirare i giovani per abituarli a vivere.

Il Gruppo sportivo Delfino è uno dei pochi che cura i giovanissimi e così, Salvatore Del Giudice e Domenico Virzi ogni anno «sfornano» in gran numero nuovi elementi,

di cui alcuni con qualità veramente eccezionali, anche se allo stato potenziale.

Nella gara con la Juvenilia, ad esempio, ha esordito il sedicenne Marceca che ha attirato l'attenzione per la visione chiara del giuoco di centro-avanti, dimostrando velocità, palleggio, smarcamento, tiro a rete e soprattutto spiccata tendenza al giuoco di coordinamento e raccordo.

La tranquillità con cui ha segnato la sua rete, dribblando il portiere uscìtogli incontro ed adagiando dolcemente e con precisione la palla nel sacco da posizione angolare, dice chiaramente che, se ben curato, potrà dare, fra qualche anno, molte soddisfazioni.

A fianco del sedicenne e già maturo Poma, si affianca Polizzi, terzino «di posizione» che ha esordito discretamente; mentre nella mediana, al «granatiere» della compagine, il classico Di Ranno, si affiancano Cintura, buono sia nel giuoco di interdizione che in quello di rifornimento.

L'attacco è composto da buone pedine, fra cui il tecnico Cipolla, il veloce ed insidioso Anello, oltre a Saura, Buscaino, Cangemi, Grimaudo, Torre F., Leto e Malato A. che daranno un valido apporto ai più quotati compagni di squadra. I ragazzi dell'infaticabile Del Giudice e di Virzi rappresentano certamente un bel complesso, già amalgamato e registrato in ogni reparto e deve considerarsi uno dei più quotati alla vittoria finale del campionato locale.

Pasquale Marino

Stagione 1956-57

*Ancora
il "derby":
la musica
non cambia!*

Ritaglio stampa
del 26 ottobre 1956

Prima vittoria prime speranze

Nel campionato di Lega Giovanile che si è iniziato il 21 ottobre, hanno avuto luogo già numerose partite, così Delfino - Iuvenilia 3-0, S. C. Tricolore - Indipendente 3-2, Pol. Libertas - Trapani 0-4. È fuori di luogo come l'interesse dei numerosi piccoli (atleti e tifosi) sia già al massimo e si polarizza sulle compagini che già lo scorso anno fecero parlare di sé. Ecco ora la cronaca dello scontro Iuvenilia - Indipendente, ultimo disputato in ordine di tempo sul rettangolo di gioco di via Segesta.

La Iuvenilia ha vinto per 1-0, stentatamente cioè, e non come le previsioni della vigilia facevano intendere, infatti se il risultato favorevole ai colori neroazzurri è giunto in porto si deve principalmente alla difesa formata da Barraco, Barbara, Pino, Messina G., Mistretta e Giacalone. All'attacco ha bene impressionato il duo Angugliaro - Bulgarella. Insomma con gli opportuni ritocchi (Pino e Valenza sono già di corda) ci sarebbe da concedere la fiducia a questa formazione ancora per un'altra gara.

Incontro privo di tecnica e giocato con buona volontà e mordente dai 21 atleti in campo (21 perché l'Indipendente s'è presentata con un giocatore in meno). Ed ecco ora un po' di cronaca. Amaro al 9' del 1° tempo segnava la prima rete, che doveva rivelarsi poi quella decisiva. Nel 2° tempo le squadre perdevano altri due uomini, Paladino che non è sceso in campo e Valenza espulso al 10' per proteste. Per il vento contrario e per la preponderante iniziativa avversaria gli

uomini della Iuvenilia sono costretti poi a chiudersi in difesa; in questa fase ha bene impressionato Quastella e soprattutto Barraco per i suoi interventi spesso risolutivi.

Bulgarella e Amoroso rispettivamente al 18' e al 22' falliscono due facili occasioni a portiere battuto. I migliori dell'Indipendente, Nicosta e Paladino; molto falloso Messina M. anche verso il fratello che giocava nella altra squadra. Per la Iuvenilia hanno svolto il loro compito nel migliore dei modi, Barraco, Quastella, Barbara e Messina G.

Sono stati battuti 4 calci d'angolo a favore della Iuvenilia. Ottimo l'arbitraggio.

Mike

Juvenilia 1
Indipendente 0

Ritaglio stampa
del 2 novembre 1956



Gaspere Messina, Vito Barraco,
il presidente Giuseppe La Bua e Francesco Giacalone

Juvenilia - Tricolore

I RAGAZZI DELLA JUVENILIA FERMATI SUL PAREGGIO (1-1)

Sono stati fermati sul pareggio i ragazzi della «Juvenilia» da una squadra, la «Tricolore», non certo irresistibile, ma comunque abbastanza spigliosa in difesa e battagliera all'attacco.

Per sapere come i neroazzurri siano stati raggiunti, dopo una gara che li aveva visti incontrastati dominatori della metà campo, bisogna rifarsi all'episodio decisivo che si è verificato al 17' del secondo tempo. Granito (Tricolore), giunto quasi a fondo campo calca un tiro che era destinato a perdersi oltre la linea bianca, se non ci fosse stato l'intervento, superfluo, di Barbara (Juvenilia) che nel tentativo di salvare invia in calcio d'angolo.

Il tiro dalla bandierina sfianato con rara precisione al centro dell'area di rigore viene intercettato da un attaccante avversario (non abbiamo potuto notare con esattezza da chi) e indirizzato a rete. Il portiere Baraco in uscita non riesce a bloccare e la palla, continuando la sua traiettoria, sta per finire in rete quando viene fermata con le mani prima da Giacalone e poi da Antoci. L'indiscutibile rigore viene tramutato in rete da Stazzera con un tiro debole ma angolato alla destra del portiere.

Inutile è il serrate finale della juvenilia sotto l'istanabile spinta di Messina, anche perché Di Vita, Miceli e Di Giovanni della Tricolore fanno buona guardia e gli stessi attaccanti, galvanizzati dal pareggio, che senza l'ausilio del calcio piazzato non avrebbero forse ottenuto, cercano con maggiore insistenza ed organicità la via della rete neroazzurra.

Ma facciamo un passo in-

diestro per vedere almeno la azione che al 10' del primo tempo ha portato in vantaggio Antoci e compagni. Su un ennesimo lancio in profondità di un laterale si lancia Sutura che, superato di tutto il suo diretto avversario, scaraventa in rete lanciando di stucco il portiere che non accenna nemmeno la parata. Molte occasioni si presentano in questa prima parte della gara sui piedi di Guastella, ma falliranno per troppa precipitazione dello stesso o dei compagni quando il giovane N. 7 passerà fuori la palla.

Queste sono le note più salienti della gara. Veniamo ora agli atleti: quelli in maglia neroazzurra sono apparsi in ottima forma, comunque hanno giocato bene e all'altezza delle proprie possibilità: Antoci, Mistretta, Giacalone, Baraco ed Amoruso. Un po' giù di tono Barbara, Guastella e Burgarella mentre il giudizio sul centravanti Sutura deve essere rinviato perché, pur avendo segnato una bella rete, ha tardato ad inserirsi nel sistema di gioco praticato dalla Juvenilia. Infatti Guastella e Sutura, sfruttando adeguatamente i lunghi tiri in profondità operati dai mediani, avrebbero regalato una sonante vittoria agli appassionati dirigenti della Società al Rev. Don Messina, a De Filippi e Fazio.

Dimenticavo però di parlare dei migliori in campo e cioè di Messina G. e Augugliaro, il primo ha lottato oltre che con i propri mezzi fisici, con cuore e volontà indomiti ed il secondo non gli è stato da meno, anche se i suoi spettacolari dribbling si rivelano dannosi per il rendimento complessivo della

prima linea, perché ne frenano lo slancio.

Mi sono attardato ad esaminare la prova fornita dagli uomini della Juvenilia, ormai squadra nel vero senso della parola anche con le lacune, rimediabili peraltro, dei tre uomini di punta; ma passiamo allo Sporting Club Tricolore, dal punto di vista individuale la squadra è composta di elementi ben dotati fisicamente e a posto come preparazione; l'attacco però come reparto non ha una chiara visione del gioco e ciò costituisce una spalla di piombo per il rendimento della compagine, perché i giocatori sono portati ad un esagerato personalismo con la conseguenza che tutti i cinque attaccanti si trovano alla ricerca del pallone. Bene invece la difesa fornita di uomini come Miceli, Giacalone, Di Giovanni e i due Ravazza; un po' incerto è apparso il portiere Di Vita.

Una valida attenuante per tutti gli atleti è costituita dal terreno di gioco reso pesante e scivoloso dall'abbondante pioggia caduta nei giorni precedenti.

Ecco intanto i risultati delle partite finora disputate: Delfino - Juvenilia 3-0; Indipendente - Tricolore 2-3; Juvenilia - Indipendente 1-0; Libertas - Trapani 0-4; Acli - Rosmini 4-0; Tricolore - Libertas 0-3; Trapani - Acli 1-1; Delfino - Indipendente 2-1; Delfino - Rosmini 1-1; Juvenilia - Tricolore 1-1.

La classifica è la seguente: Delfino punti 5; Acli *, Trapani *, Juvenilia e Tricolore punti 3; Libertas * punti 2; Rosmini * 1; Indipendente 0. Le squadre segnate con l'asterisco hanno disputato una partita in meno.

Mike

Ritaglio stampa del 23 novembre 1956

Il pareggio accontenta tutti

La partita tra i ragazzi della Juvenilia e quelli della Pol. Libertas Drepanum si è conclusa con un nulla di fatto. Lo 0 a 0, accontenta un po' tutti, anche se per gli atleti di Bebè Scalabrino ha il sapore di una amara beffa dopo le previsioni della vigilia che davano la sua squadra vincente. A suffragare queste previsioni interveniva la rivoluzionaria formazione della Juvenilia con ben due esordienti, Lunardi fra i pali e Virgilio all'ala destra; ma sul campo tutto è andato diversamente, i ragazzi di cap. Antoci hanno retto bene all'urto cercando di non prenderle e infatti così è avvenuto. Nessun attentaccio o particolare sistema è stato adottato per frenare l'attacco avversario, ma soltanto una stretta marcatura ed un attento controllo della metà campo da parte della difesa e degli uomini

base del quadrilatero. Ed in realtà gli atleti, diretti da Pippo La Bua sono perfettamente riusciti nel loro intento; infatti per i primi 10' nessun tiro è finito fra le braccia di Lunardi. Il giuoco prosegue per tutti i primi 30' con azioni alterne.

Il secondo tempo è più ricco di cronaca, sotto la spinta di Salvo, Adamo e Maiorana la Libertas attacca; al 9' Maiorana segna una rete non convalidata dall'arbitro per evidente fuori giuoco. Cinque minuti dopo Messina G. in area di rigore tocca involontariamente la palla con le mani, il successivo tiro dagli undici metri scocciato da Adamo viene parato da Lunardi, il quale si fa apprezzare ancora per un paio di tempestive uscite. Sul finire due occasioni più uniche che rare si presentano sui piedi di Augugliaro prima e di Amoroso dopo, ma

in ambedue i casi Castelli uscito tempestivamente chiude loro la visuale della porta ed il pallone si perde sul fondo. Svanisce così la possibilità di una vittoria della Juvenilia sia pure in extremis.

Che dire dei 22 atleti in campo? Della Libertas ci sono piaciuti Castelli, Passalacqua, Salvo, Adamo e Maiorana, ma gli altri non hanno demeritato. Tutta la Juvenilia va portata invece sugli

scudi, per il cuore e la volontà profusi nella lotta, in particolare la difesa da Antoci, Lunardi, Piacentino, Mistretta, Messina a Giacalone; l'attacco ha avuto le sue frecce in Canino, Augugliaro e Amoroso. Vassallo e Virgilio hanno giuocato una gara onesta e comunque non hanno deluso. Lo arbitro ha diretto con imparzialità la gara.

Mike

Juvenilia	0
Libertas Drepanum	0

Ritaglio stampa del 14 dicembre 1956

Prestigioso il successo dei neroazzurri

Opposti ad un avversario di rango come la squadra delle Acli, i ragazzi della Juvenilia hanno disputato una gara maiuscola ed hanno superato l'avversario con un successo (2 a 1) più netto di quanto non dica lo stesso risultato. Evidentemente le Acli non attraversano un periodo felice, perchè la squadra oltre che slegata all'attacco appare incerta anche in difesa. Non è bastata la gagliarda prova ed il buon gioco di alcuni elementi — Cuomo, Brugnone, Vattaiata, Garziano e Cipponeri — perchè il complesso è giù di corda forse anche per le assenze di due o tre uomini che in passato sono stati la spina dorsale della squadra. Della

Juvenilia diciamo subito che ha meritato il successo, vincere sulla squadra campione dello scorso anno non è impresa facile.

Accenniamo adesso ad alcune note di cronaca: i primi 15' di giuoco sono caratterizzati da alterni cambiamenti di fronte; è la Juvenilia però a marcare le reti del successo al 19' e al 27' con Amoroso prima e Sutura dopo, a conclusione di azioni di tutta la linea attaccante. Per tutto il secondo tempo l'Acli cerca di rimontare lo svantaggio, ma la sua azione imbastita di troppi passaggi non è così irresistibile; solo al 21' Cipponeri riesce ad accorciare le distanze con un tiro alto sulla sinistra del portiere.

Vano è il serrate finale anche se rimane il disappunto per la traversa colpita al 30'.

Per l'Acli non sapremo chi indicare come migliore... perchè non v'è stato nessuno (quelli che hanno disputato una gara onesta li abbiamo citati all'inizio), ci ha impressionato Cucè... per la gran messe di tiri inviati alle stelle. Portare adesso sugli scudi tutti i ragazzi della Juvenilia sarebbe veramente assurdo, vogliamo citare solo i migliori in campo: Amoroso, Augugliaro, Canino, Barraco e Flores.

MIKE

Juvenilia	2
ACLI	1

Ritaglio stampa dell'11 gennaio 1957

Da notare che nel titolo i ragazzi della Juvenilia vengono chiamati "neroazzurri". Ciò è dovuto al fatto che nel corso di quella stagione la squadra, quasi sempre, scese in campo con la maglia a strisce neroazzurre

(Juvenilia - Rosmini 1-1)

Poteva finir meglio

Erano trascorsi quasi 2' di recupero per un incidente di giuoco, quando su uno spiovente respinto dalla traversa accorreva Mastasi e metteva in rete da distanza ravvicinata. Questo goal, alla fine delle ostilità, permetteva alla Rosmini di pareggiare l'incontro (1 a 1) con i neroazzurri della Juvenilia. La marcatura della prima rete della gara era avvenuta ad opera di Vassallo, al 10' della ripresa su azione di calcio d'angolo, con un assestato colpo di testa. Da questo momento la Juvenilia crede di poter dare all'antagonista la stoccata finale, ma sono prima i forti terzini della Rosmini - Milana, Culcasi e Poma - a stron-

care le velleità di Flores, Vassallo e Sutera e poi (20') un incidente di giuoco a Vassallo che in uno scontro con un avversario si frattura il braccio sinistro ed è ricoverato immediatamente al Civico Ospedale.

Complessivamente il risultato si può considerare equo, perchè ambedue le squadre hanno mostrato palesemente pregi e difetti ed hanno fatto comprendere, con il loro giuoco non certo limpido e lineare, di essere lontane dal rendimento che aveva caratterizzato gli ultimi incontri vittoriosi. La cronaca segnala pochissimi episodi degni di rilievo.

Passiamo ora alle citazioni

del giorno. Fra i ragazzi del dott. Colomba i migliori sono apparsi: Milana e Culcasi ottimi colpitori, e per l'attacco Palmeri e Mastasi. Della Juvenilia vogliamo citare: Giacalone, Amoroso, Vassallo e il solito Augugliaro. Senza lode e senza infamia la prestazione dei due portieri, Buccellato e Barraco.

Juvenilia: Barraco, Barbara, Piacentino, Messina, Giacalone, Canino, Vassallo, Amoroso, Sutera, Augugliaro, Flores. *Rosmini:* Buccellato, Milana, Culcasi, Adragna, Poma, La Porta, Palmeri, Mastasi, Lungaro, Gucciardo, Siino.

Mike

ATTACCHI IN VENA e difese fuori forma

Per la prima volta i ragazzi della Juvenilia sono riusciti a spuntarla (4 a 3) sulla coriacea Delfino. Infatti i precedenti risultati di questa gara, che ha assunto da tempo l'aria di un derby in tono minore, sono stati largamente favorevoli ai giallorossi del presidente Virzi (ricordiamo la vittoria per 3 a 0 del girone di andata).

L'incontro di sabato ha mostrato due attacchi particolarmente in vena (di più quello della Juvenilia) e di contro due difese abbastanza superabili nei 3 terzini e negli stessi estremi difensori. La

Ritaglio stampa
dell'8 febbraio 1957

*Finalmente
battuta (4-3)
la Delfino!*

A sinistra
il ritaglio stampa
del 25 gennaio 1957

Delfino ha presentato Di Ranno nel ruolo di centravanti, se il bravo atleta è stato un po' il trasciatore dell'attacco (due reti portano la sua firma) purtuttavia la linea mediana ha risentito della sua assenza, poiché il suo sostituto Grimaudo non era all'altezza della situazione. Fra i neroazzurri si è verificato il rientro di Antoci in difesa e quello di Lipari e Guastella all'attacco, due giovanissimi elementi che se fossero più serviti dai compagni di linea potrebbero mettere in luce tutti i loro numeri. L'incontro è stato movimentatissimo, ci limiteremo quindi a delineare le azioni da cui sono scaturite le reti. A questo punto è necessario dire che il risultato è esatto anche se la Delfino non avrebbe demeritato in linea di massima di pareggiare, ma il risultato della partita è rimasto sospeso per molto tempo, sui piedi degli opposti attaccanti, che avrebbero dovuto sfruttare le indecisioni di Rallo e Barraco. Le reti sono scaturite al 4' del 1° tempo dal piede di Di Ranno su azione personale con un tiro alla destra di Barraco, dopo 4' pareggia Lipari raccogliendo un traversone di Amoroso; subito dopo que-

sto goal esce dal campo (per farvi ritorno nella ripresa) in seguito ad infortunio Messina, durante questo periodo la Delfino passa in vantaggio ancora con Di Ranno (24'). Al 6' della ripresa la Juvenilia raggiunge l'avversario con una punizione dal limite calciata da Messina, dopo 5' è Flores a raddoppiare. Ma non c'è pace in questo incontro per le opposte difese, infatti Barraco dovrà chinarsi nella rete per raccogliere il pallone della terza ed ultima marcatura della Delfino realizzata da Polizzi, l'arbitro in un primo tempo non la convalida, ma indica il centro del campo dopo aver sentito il parere del segnalinee. A 2' dalla fine viene la rete di Amoroso, che dà la vittoria alla Juvenilia.

Per i giallorossi i migliori sono stati Di Ranno, Cintura e Di Pasquale; sufficiente la prova di Sanna, Marceca e Torre. Da notare che la mezz'ala Torrente non è scesa in campo nel 2° tempo. Della Juvenilia la citazione del giorno spetta ad Augugliaro, Flores, Amoroso e Messina, buona la gara di Canino, Guastella e Lipari.

Mike

Scorrettezze a non finire

Come i nostri lettori ricorderanno, nei resoconti delle partite di Lega Giovanile, non ci siamo mai scagliati contro quelle compagini che sul campo tutto fanno fuorchè giocare al calcio. Ma questa volta poichè una squadra ha superato i limiti della correttezza e della cavalleria sportiva bisogna inchiodarla alle sue responsabilità come d'altra parte faranno in sede competente gli organi federali.

Si era al 15' del secondo tempo dell'incontro Juvenilia - Indipendente e quest'ultima conduceva per 1 a 0, quando sulla stessa strada degli interventi fallosi dei suoi compagni si pone

anche Torre, portiere dell'Indipendente, che aveva ben difeso la sua rete dagli attacchi avversari e di Flores in particolare. Lo arbitro, che ha diretto con imparzialità l'incontro, vista la gravità del fallo di Torre su Guastella, assegna ai neroazzurri una punizione a due in area di rigore. A questo punto si scatena il pandemonio, l'arbitro vienè ripetutamente colpito al viso da un atleta dell'Indipendente e avrebbe avuto senza dubbio la peggio se non avesse pensato alla difesa personale.

Ristabilito l'ordine in campo si riprende la partita, ma gli atleti dell'Indipendente protestano e vogliono abbandonare il terreno di giuoco allorquando l'arbitro concede un rigore alla Juvenilia per giuoco pericoloso di un avversario su Canino. La massima punizione viene calciata fuori da Flores in giornata decisamente nera, come del resto gli altri compagni dell'attacco da Amoroso, Guastella, Canino a Augugliaro che non è stato come altre volte il cervello della squadra.

Ed ecco la cronaca: l'Indipendente è andata in vantaggio al 18' del primo tempo per merito di Pecorella che smarcatissimo indirizzava a rete un pallone che gli era pervenuto da una punizione al limite dell'area; ha sa-

puto poi condurre in porto la vittoria un po' per la spigolosità della sua difesa — Perrone, Nicosia, Sieli e Messina Matteo — un po' per l'apatia degli attaccanti della Juvenilia mal sorretti da una linea mediana — Giacalone e Messina Gaspare — l'ombra di se stessa. Da notare che per i primi 13' di giuoco nessun tiro ha impegnato i rispettivi portieri, Torre e Lunardi, che assieme a Pecorella, Antoci e Mistretta hanno giuocato una spanna al di sopra dei propri compagni. Al 25' del primo tempo Flores ha la palla del pareggio, ma il tiro viene parato da Torre in tuffo.

Per concludere, al di fuori delle scorrettezze in campo e della violenza contro l'arbitro da parte dell'Indipendente, il successo da essa conseguito è genuino; agli atleti della Juvenilia rimane il disappunto di aver lasciato sfuggire alcune occasioni d'oro per pareggiare.

Indipendente: Torre, Perrone, Nicosia, Demetrio, Sieli, Messina Matteo, Pecorella, Paladino, Urso, Fontana, Basilicò.

Juvenilia: Lunardi, Antoci, Barbara, Messina Gaspare, Mistretta, Giacalone, Guastella, Canino, Amoroso, Augugliaro, Flores.

Mike



Ritaglio stampa
del 15 febbraio 1957

Sonante vittoria dei Neroazzurri

Juvenilia-Tricolore 5-1

La vittoria della Juvenilia sul Tricolore per 5 reti a 1, fa pensare ad un monologo della prima squadra, in effetti è stato così, infatti lo stesso punto della bandiera è scaturito da un calcio di rigore e solo raramente i vari Alastra, Strazzerà e Granito hanno cercato la via della rete difesa da Lunardi e sempre con scarso successo oltre che per i propri demeriti, per la splendida forma della retroguardia neroazzurra. In questa gara l'attacco della Juvenilia ha fatto pienamente il suo dovere, manovrando alla perfezione sulle ali con palloni forniti dagli inesauribili Lipari e Augugliaro, ed anche se il secondo atleta è stato perseguitato dalla sfortuna in fase di realizzazione, deve andare a suo merito la gran mobilità dell'attacco per i palloni che ha saputo fornire ai vari Flores e Guastella.

Giù di tono è apparsa invece la difesa del Tricolore, con Cardinale fra i pali addirittura iriconoscibile, incerto nelle uscite ed a corto di allenamento, è pur vero però che i difensori — Romano, Miceli e Gualana — non si sono attenuti ad uno stretto e rigido smarcamento, da qui le fughe e gli ex solos di Guastella, Vella e Flores che hanno fruttato le numerose reti. Il male dell'attacco di Capitan Alastra sta nel fatto che i suoi compagni di linea non sono stati schierati secondo le peculiari attitudini di ciascuno, Granito e Strazzerà sono uomini di punta, non si addice loro il ruolo di mezz'ala, questa la vera causa della carenza di gioco che ha costretto Malato e lo stesso Alastra a cercare palloni nelle retrovie.

Diamo adesso alcuni cenni di cronaca; al 9' è Guastella ad aprire la marcatura delle reti, la giovanissima ala destra ne segnerà altre due

sempre eludendo la vigilanza del suo diretto avversario e dello estremo difensore. Al 14' raddoppia Flores da posizione di ala sinistra e 3' dopo è la volta di Vella che realizza a porta vuota per la precedente uscita di Cardinale; consolida il vantaggio ancora Guastella con un dosato colpo di testa alla sinistra del portiere.

Nella ripresa la Juvenilia paga del risultato si astiene da una successiva costante azione in area rossonera, nonostante Guastella al 7' insacca la quinta ed ultima

rete per i suoi colori. Il goal della bandiera è realizzato da Martinez su rigore concesso dall'arbitro perché l'ottimo Lunardi aveva temporeggiato nel battere il pallone per terra prima del rinvio. Non rimane ora che parlare dei migliori in campo e qui bisognerebbe citare tutti i vincitori, ma una particolare menzione va a Messina, Mistretta, Giacalone, Guastella,

Augugliaro e Flores.

Tricolore: Cardinale; Romano, Miceli; Gervasi, Gualana, Ciaiona; Alastra, Granito, Malato, Strazzerà, Martinez.

Juvenilia: Lunardi; Barbara, Canino; Messina, Mistretta, Giacalone; Guastella, Lipari, Vella, Augugliaro, Flores.

Mike

Ritaglio stampa dell' 8 marzo 1957



La Juvenilia nella formazione schierata contro la Tricolore. Da sinistra, in alto: Flores, Guastella, Gaspare Messina, Giacalone, Vella, Canino e Barbara; accosciati: Lipari, Lunardi, Mistretta e Augugliaro